

Faentina, il raddoppio resta un sogno 'Linea strategica ma nessun progetto'

BORGO *Il sindaco spera nell'arrivo dei milioni dell'alta velocità*

di PAOLO GUIDOTTI

SI PARLA, specificatamente, anche della linea ferroviaria mugellana, la Faentina, nel rapporto diffuso da Legambiente nazionale «Pendolaria 2016». E i toni non sono ottimistici. Nella richiesta di «migliorare le linee esistenti per rendere competitivo il servizio pendolare», Legambiente indica la necessità del raddoppio della linea Borgo San Lorenzo-Firenze. Ma qui iniziano le dolenti note: «Proprio sulla linea Faentina, tra Borgo San Lorenzo e Firenze

no prospettive di miglioramento». «Per il Mugello la Faentina è una linea strategica – ribadisce l'assessore ai trasporti dell'Unione dei Comuni del Mugello Paolo Omoboni-. Sulla Faentina la Regione ha investito ma restano ancora alcuni punti deboli. Ha investito con i Minuetto e negli anni il numero dei pendolari è cresciuto molto, a dimostrazione che i cittadini optano per il servizio pubblico quando si investe e si migliora. Però c'è ancora da investire e da migliorare: sui tempi di percorrenza e i ritardi, sui disagi che lamentano i pendolari, sui treni per un 100% Minuetto». «La Faentina – aggiunge l'assessore – potrebbe diventare una tramvia con collegamenti frequenti e veloci per e da Firenze. Servono soldi perché quello che oggi è un sogno possa divenire realtà, lo sappiamo. Per questo siamo convinti che i 31 milioni previsti in accordi di ben 20 anni fa vadano investiti per migliorare la Faentina. Fino a poco tempo fa quelle risorse venivano date per perse, grazie all'impegno del territorio e del viceministro Nencini non è più così. E per migliorare il servizio servono infrastrutture e mezzi, bisogna aumentare l'offerta e coprire le fasce adesso scoperte».



La linea ferroviaria Faentina (Foto Germogli)

I PUNTI DEBOLI

La linea non è elettrificata e i ritardi restano nonostante i nuovi treni

– si legge nel documento –, i problemi lamentati sono numerosi, a partire dalla velocità di percorrenza dei treni. Si tratta di una linea non elettrificata frequentata da almeno 2.700 pendolari ogni giorno e che ha visto nel tempo crescere la presenza di turisti e di viaggiatori interessati a spostarsi a costi più ridotti rispetto a quelli dell'alta velocità e rappresenta quindi un'infrastruttura strategica che mette in collegamento Firenze e Ravenna». Conclusione amara: «Purtroppo il potenziamento di questa linea non rientra tra le priorità della regione Toscana, per cui al momento non ci so-

